

■ GINECOLOGIA

Sessualità nelle “giovanissime”, così precoci...e così disinformate

■ Livia Tonti

Come citato dal 6° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, realizzato da Eurispes e Telefono Azzurro, un'indagine condotta su un campione rappresentativo di 2.470 adolescenti tra i 12 e i 19 anni ha rilevato che aveva già avuto rapporti sessuali il 30.3% degli intervistati; oltre la metà di essi l'aveva avuto per la prima volta prima dei 16 anni. In particolare, il 38.4% aveva avuto il primo rapporto sessuale tra i 14 e i 15 anni, mentre l'11.7% ancora prima, tra gli 11 e i 13 anni. Poco meno del 30% lo aveva avuto tra i 16 e i 17 anni, mentre appena il 4.9% aveva “aspettato” di diventare maggiorenne.

Questa precocità non si accompagna purtroppo a un'adeguata consapevolezza. In un'indagine della SIGO (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia) il 51% delle donne ritiene che la doppia protezione pillola più preservativo sia inutile e il 71% delle ragazze si ritiene al riparo dalle malattie a trasmissione sessuale quando ha rapporti perché... si fida del partner. A questo si aggiunge che il 45% delle ragazze fra i 18 e i 26

anni non usa alcun metodo contraccettivo e il 54%, di cui la metà sono ragazze sotto i 20 anni, si affida alla contraccezione d'emergenza: nel 2013 la “pillola del giorno dopo” è risultata tra i primi 5 farmaci più venduti in Italia.

► Come informare?

In questa situazione un'informazione capillare per attribuire consapevolezza all'atto sessuale, conoscendo opportunamente anche i rischi e i modi per proteggersi, potrebbe essere una strategia per evitare, per quanto possibile, spiacevoli conseguenze, in particolare gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili.

Ovviamente la conoscenza dei mezzi contraccettivi oggi a disposizione, sempre più adattabili e personalizzabili alle più svariate esigenze cliniche e individuali, è uno dei passi cruciali per ridurre i rischi associati a rapporti sessuali non protetti. Ma perché questo funzioni occorre che le adolescenti ne parlino col proprio Mmg o col ginecologo, sentendosi libere di farlo, perché solo l'intervento di

un adulto competente potrebbe fornire loro gli strumenti per proteggersi e tutelarsi.

L'utilizzo anche di strumenti di comunicazione molto usati dagli adolescenti (da internet, a What's App o analoghi, per esempio) e di un linguaggio adatto, potrebbero essere utili per raggiungere più capillarmente le “giovanissime” alle prese con la propria realtà sessuale. In questo contesto è partita la campagna d'informazione *Love It*, promossa da SIGO in collaborazione con *lapillolasenza-pillola*, progetto educativo di MSD.

La campagna è rivolta alle giovani ragazze che stanno affrontando le loro prime esperienze sessuali e nasce con l'obiettivo di sensibilizzarle sull'importanza di fare in modo consapevole le proprie scelte in materia di sesso, dando loro tutte le informazioni utili sulla contraccezione. *Love it!* si differenzia da altre campagne d'informazione perché per parlare di contraccezione usa linguaggi innovativi come la moda, la musica e il web e perché per la prima volta le ragazze non sono semplici destinatarie, ma protagoniste e testimonial della campagna (www.lapillolasenza-pillola.it).



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento